

# Meno costi e più investitori per le imprese del sociale

L'Ue si impegna a sostenere maggiormente i capitali di rischio e le imprese sociali. Riducendo i costi operativi, migliorando la concorrenza e ampliando la scelta degli investitori. L'ampliamento della base dei potenziali gestori contribuisce all'apertura del mercato e gioverebbe alle imprese in cerca di investimenti, che avrebbero così accesso ai finanziamenti offerti da una gamma più vasta e più differenziata di fonti di investimenti di rischio. Queste le novità contenute nel regolamento Ue 2017/1991 del 25 ottobre 2017 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 10/11/2017 L 293) contenente le nuove regole a sostegno degli investimenti in capitale di rischio e imprenditoria sociale. L'entrata in vigore è fissata al 29 novembre, mentre per l'applicazione occorrerà attendere il 1° marzo 2018. Ai fondi per il venture capital qualificati dovrebbe essere altresì consentito di partecipare, nel lungo periodo, alla scala di finanziamento delle Pmi non quotate e delle piccole imprese a media capitalizzazione non quotate, in modo da accrescerne i guadagni che potrebbero realizzare grazie alle imprese a elevata crescita. In particolare, il regolamento: - estende la gamma di gestori ammissibili a commercializzare e gestire i fondi EuVECA (venture capital) e EuSEF (imprese sociali) a gestori di fondi più grandi, vale a dire quelli con attività in gestione superiore a 500 milioni di euro. I grandi manager possono offrire economie di scala, passando vantaggi agli investitori; - espande la capacità dei fondi EuVECA (venture capital) di investire nelle piccole medie imprese. Ciò dovrebbe aumentare le possibilità di diversificazione offerte dai fondi EuVECA (venture capital) e EuSEF (imprese sociali) e dunque renderli più attraenti per gli investitori; - riduce i costi esplicitamente vietando le tasse imposte dalle autorità competenti degli Stati membri ospitanti in assenza di attività di vigilanza. Inoltre semplifica i processi di registrazione. Cinzia De Stefanis.

**Barare sul vestiario costa caro**  
Sanzioni tra 200 e 20 mila € per chi inganna i consumatori

**Investimenti in ripresa**

**Per l'incensore l'abilitazione va certificata a norma Ue**